

CAMPANIA ■ Tre incontri di alta formazione organizzati da «Guida al Lavoro» del Sole-24 Ore

# Lavoro a progetto da chiarire

Tra le difficoltà applicative della legge 30 l'obbligo di definire i piani che motivano la flessibilità

NAPOLI ■ Tre giorni di alta formazione a Napoli sui contratti di lavoro, per illustrare la trasformazione del diritto del lavoro introdotta dalla Riforma Biagi (legge 30/03). Tutto ruota sulle forme contrattuali flessibili, che stanno cambiando il modo di lavorare. Ciò determina nuove problematiche sollevate da dipendenti, collaboratori e aziende e la giurisprudenza comincia a emettere le prime sentenze in materia. Le giornate di formazione sono organizzate dalla Guida al Lavoro del Sole-24 Ore e sono rivolte a consulenti del lavoro, avvocati e direttori del personale delle aziende campane. I tre incontri avverranno uno a settimana, da domani (23 marzo) al 6 aprile.

Il primo appuntamento verterà su contratti collettivi applicabili anche in relazione all'inquadramento previdenziale, regole d'interpretazione dei contratti collettivi, raffronto con altri contratti collettivi e benefici normativi e previdenziali.

Il 30 marzo si parlerà dell'inquadramento giuridico dei contratti a progetto e degli strumenti per evitare la conversione a tempo indeterminato. Dopo una panoramica sulle prime pronunce giurisprudenziali, verranno analizzati il sistema sanzionatorio, i costi del lavoro e la flessibilità nei contratti a progetto.

Il 6 aprile sarà la volta dei contratti di apprendistato e inserimento e il lavoro a chiamata in Campania. Si parlerà anche di criteri di stesura dei piani formativi e d'inserimento, individuazioni delle for-

me retributive e benefici contributivi per le imprese. I docenti saranno **Marcello D'Aponte**, ordinario di Diritto del lavoro pubblico alla Federico II di Napoli, ed **Enzo De Fusco**, consulente del lavoro specializzato nelle problematiche del rapporto di lavoro dipendente. Durante gli incontri verranno affrontate le problematiche da un punto di vista teorico, con l'analisi della normativa vigente, sia pratica, esaminando casi concreti. Inoltre, sarà favorito il dibattito coi partecipanti, che

avranno modo di riportare le proprie esperienze e manifestare le difficoltà incontrate nell'applicazione della nuova normativa sul lavoro. «Ci sono alcuni punti della Riforma Biagi — dice D'Aponte — che risultano poco chiari: si individuano forme di flessibilità come i contratti a progetto, ma non si indicano quali debbano essere le caratteristiche del progetto stesso. Di qui una serie di problematiche per le aziende, con la possibilità che, se il progetto manca o non è giustificato in base all'attività che si svolge, il contratto si trasformi a tempo indeterminato». D'Aponte ritiene inoltre che nella legge non vengano individuate le professionalità per le quali è possibile adottare il contratto a progetto: «Sarebbe stato opportuno affidare alla contrattazione collettiva l'individuazione delle categorie professionali da contrattualizzare a progetto, anche per rendere partecipato il mercato del lavoro. La norma è apprezzabile, ma non è inserita in un quadro generale e questo può cre-

are un pregiudizio per le aziende».

Per De Fusco, «l'obiettivo degli incontri di studio di Napoli è fare un'analisi approfondita sugli aspetti giuridici dei vari contratti di lavoro». De Fusco annuncia che verranno esaminate le prime sentenze giurisprudenziali di merito sull'applicazione dei contratti a progetto in azienda. Con questa iniziativa, invece, vogliamo dare ai professionisti e imprese gli strumenti adatti per la redazione corretta dei contratti in esame».

Nell'ultima giornata del corso di formazione si tratterà anche dei contratti di inserimento in Campania. Una soluzione giudicata positivamente da D'Aponte: «Crea una forma di accesso agevolato al mercato del lavoro. Tuttavia in tema di flessibilità bisogna provvedere ad ammortizzatori per i periodi in cui il prestatore d'opera non lavora ed è in attesa di una nuova occupazione». Il docente ha anche posto l'accento sulla necessità di rivedere il sistema della contrattazione collettiva, valorizzando il dato locale: «Siamo in una fase di delocalizzazione aziendale e ci deve essere la possibilità di intervenire in maniera più ampia a livello regionale, anche derogando ai contratti collettivi per garantire forme di inquadramento più adeguate su base territoriale».

Molti gli strumenti per non incorrere nelle violazioni

Positivi in Campania i risultati dei contratti di inserimento

Vista dai professionisti / I commenti sull'applicazione

## Per eludere il co.co.pro. fuga verso le partite Iva

NAPOLI ■ La Riforma Biagi, vista dai professionisti napoletani, ha avuto effetti positivi, ma non ha davvero risolto alcuni dei problemi fondamentali del mercato del lavoro locale e ha avuto un'applicazione difficoltosa. Colpa innanzitutto del costo del lavoro, che resta alto anche nei contratti flessibili previsti dalla riforma. E poi ci sono anche questioni normative.

Coppola: «I costi sono troppo elevati per le aziende»

«La Legge Biagi — dice il presidente dell'Ordine dei Commercialisti di Napoli, **Achille Coppola** — ha causato una "fuga" verso le partite Iva. Il contratto a progetto previsto dalla riforma è nato per bloccare le elusioni dovute all'uso improprio dei co.co.co (le collaborazioni coordinate e continuative, ndr), ma per le aziende si sono rivelati

costosi. Così ora si ricorre maggiormente alle partite Iva». Un'altra forma di elusione? «Nel dibattito sulla flessibilità spesso c'è demagogia. Si tende a distinguere il mondo dell'economia in buoni e cattivi. Va però valutato che ci sono difficoltà per tutte le aziende, il costo del lavoro è troppo elevato. Bisogna intervenire per aiutare le imprese ed abbassare la pressione contributiva a loro carico».

In ogni caso, anche gli stessi contratti a progetto sono talvolta utilizzati con finalità elusive, per celare veri e propri rapporti di lavoro subordinato a tempo pieno. Lo dicono sia **Edoardo Duraccio**, presidente dell'Ordine dei consulenti del lavoro, sia **Sergio Turrà**, membro della Camera degli avvocati lavoratori. In particolare, Turrà ricorda che questi contratti dovrebbero avere durata ben precisa in base a un evento straordinario per l'azienda, ma nei fatti sono utilizzati solo per evitare di assumere. Tanto



Commercialisti. Achille Coppola

che i lavoratori a progetto non dovrebbero avere vincoli di orario, ma nella pratica sono inseriti in azienda come dipendenti veri e propri.

Duraccio fa anche presente un problema riscontrato con i contratti d'inserimento: «Il decreto ministeriale che ha indicato quali sono le zone ad alta disoccupazione nei quali applicarli è stato emanato solo il mese scorso, quasi tre anni dopo la Legge Biagi».

### L'incompiuta

I problemi attuativi della Legge Biagi

La legge. La riforma del mercato del lavoro è contenuta nella legge 30/03 (più nota come Legge Biagi), le cui norme di attuazione sono state emanate col Dlgs 276/03.

I problemi. Le norme attuative non sono sufficienti da sole: per alcuni aspetti della riforma (come l'apprendistato e la Borsa del lavoro) richiedono iniziative delle Regioni, le quali spesso si sono opposte o comunque hanno creato ritardi

### Sull'apprendistato

la Puglia ha aperto

un contenzioso inutile

ciali (articolo 14 del Dlgs 276/03). Questi istituti sono rimasti paralizzanti in attesa delle normative regionali e/o sindacali di attuazione e solo recentemente sono stati oggetto di una parziale e frammentaria implementazione a livello regionale.

Significativi sono i ritardi su altri aspetti centrali della riforma, tra cui si segnalano la regolamentazione del nuovo apprendistato, che ha subito una forte penalizzazione per l'inerzia e talvolta anche l'ostruzionismo delle Regioni e anche delle parti sociali. Ad esempio, la regolamentazione dell'apprendistato

professionalizzante in Puglia (si veda il Bollettino Adapt n. 43/2005), dove la Regione si è opposta frontalmente alla legislazione nazionale, provocando così un lungo e inutile contenzioso con lo Stato e Regione Puglia, a solo danno della certezza del diritto. E dunque, in definitiva, a danno di giovani e imprese che non potranno accedere all'uso di questo importante canale di incontro tra domanda e offerta di lavoro.

In generale, i tempi di implementazione e messa a regime di molti istituti del decreto legislativo 276/03 sono stati dilatati a seguito dei ricorsi presentati da alcune Regioni (Basilicata, Emilia-Romagna, Marche, Toscana e Provincia autonoma di Trento) che, comunque, hanno portato alla conferma da parte della Corte costituzionale della validità dell'impianto e della disciplina di cui alla legge Biagi. Proprio la fase di incertezza sollevata dai ricorsi delle Regioni ha, inoltre, reso tecnicamente impossibile dare attuazione anche al meccanismo di monitoraggio, là dove veniva messo in discussione il fondamento e l'impianto normativo della Borsa continua nazionale del lavoro. Quest'ultima era ritenuta da talune Regioni come di loro competenza, con gli annessi profili di monitoraggio. Ciò ha bloccato le procedure per la costituzione della Commissione incaricata, ex articolo 17 del Dlgs, «di definire, entro sei mesi dalla attuazione del presente decreto, una serie di indicatori di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale dei diversi interventi di cui alla presente legge».

È necessario quindi ancora una volta sollecitare gli attori pubblici e privati affinché si possano definire alcuni parametri unici, magari quelli comunitari, per analizzare il mercato del lavoro. In mancanza, continueremo ad assistere, soprattutto in fase pre-elettorale, al consueto balletto delle cifre che non ha alcun senso se non quello di impedire qualsiasi intervento serio al capezzale del mercato del lavoro. La prognosi deve essere unica, sono le ricette che potrebbero essere differenti. Il rischio è sempre uno: l'inefficienza degli interventi. E chi ne paga le conseguenze sono sempre i soliti: i lavoratori, le imprese, il sistema.

LUIGI DEGAN

## Ferma il tempo. Oggi puoi.



## Full-Care Service. 3 anni di assistenza completa. Di serie.

FULL CARE SERVICE è un programma di manutenzione completa, ordinaria e straordinaria per tre anni o 90.000 Km. Assieme ai nuovi motori V6 280 e 320 CDI, rispettivamente da 190 e 224 CV, consumi ai limiti inferiori della categoria, la prontezza del cambio automatico 7G-TRONIC per una guida di insuperabile comfort e dinamismo.

## Extraordinary Classe E.

Con Light-Lease da € 270\*.

\*L'esempio è riferito a una Classe E 220 CDI Classic Euro 4. Prezzo chiavi in mano € 41.910 IVA compresa (esclusa IPT): anticipo € 15.100 o eventuale permuta e 35 rate mensili di € 270 e possibilità di riscatto di € 19.106. Spese d'istruttoria € 218 (T.A.N. 2,54% - T.A.E.G. 3,18%). Iniziativa valida fino al 31 marzo 2006. Salvo approvazione della DaimlerChrysler Servizi Finanziari S.p.A.

Consumo (l/100 Km.): benzina e diesel, combinato da 8,02 a 5,09. Emissioni di CO<sub>2</sub>: da 195-310 g/Km a 157-247 g/Km.



Mercedes-Benz

AMB S.p.A.

Via Antiniana, 28 - AGNANO (NA) - Tel. 081/6100411

SELEZIONE AUTO S.p.A.

Via delle Repubbliche Marinare, 2 - NAPOLI - Tel. 081/2435111  
Via Lepanto, 289/291 - POMPEI (NA) - Tel. 081/8503981

### SPORTELLO VERDE

## Pomodoro, il plafond Ue è stretto

Come era ipotizzabile, la campagna 2005 del pomodoro è stata pesantemente condizionata dalla presenza di scorte 2004 rilevanti nei magazzini delle industrie di trasformazione e dall'import di concentrato cinese, sebbene in misura minore al 2004 (24 milioni di quintali, contro i 38 milioni del 2004). Ma si è aggiunta, per la prima volta, una consistente quota di polpa spagnola, a prezzi molto bassi (200 euro/tonnellata). Anche il prezzo del concentrato spagnolo è stato molto basso rispetto al prodotto nazionale (320 euro/t contro 500), creando addirittura difficoltà a quello cinese.

Tutto ciò è legato alla grande produzione di pomodoro in Spagna nel 2005 (circa 27 milioni di quintali), che oltretutto limiterà nel 2006 la capacità del sistema di sostegno comunitario di

assorbire gli splanfamenti italiani in virtù del minor prodotto degli altri paesi comunitari concorrenti.

La cifra totale di materia prima consegnata all'industria a livello nazionale si è attestata sui 53 milioni di quintali, a fronte dei 62 che erano stati contrattati a inizio campagna. Una cifra sicuramente minore del 2004 (64 milioni di quintali), ma comunque alta considerando che:

a) supera il plafond Ue attribuito all'Italia (43 milioni);  
b) il conseguente splanfamento nazionale non viene compensato, come gli altri anni, da una minor produzione di altri Paesi (come la Spagna);  
c) si aggiunge a scorte consistenti e all'import da Cina e Spagna.

L'eccesso di prodotto ha mantenuto bassi i prezzi della materia prima, soprattutto



e-mail: dorsiregionali@ilssole24ore.com

no verificati sia nelle modalità di consegna che di pagamento. Tutto ciò ha influito pesantemente su consegne e pagamenti ai produttori meri-

dionali e di alcune regioni del Centro (Umbria, Toscana) che si appoggiano abitualmente a industrie del Sud. Al Centro-Nord c'è stata invece una sostanziale tenuta degli accordi contrattuali (prezzo concordato di 41 euro/t, più servizi aggiuntivi e trasporto), grazie anche all'accordo interprofessionale siglato solo per l'area.

Stante l'attuale sistema su cui è basata l'Ocm (Organizzazione comune di mercato) ortofrutticola Ue (che riconosce un aiuto ai produttori per l'effettiva consegna all'industria della materia prima), la programmazione puntuale delle quantità di pomodoro necessarie per la trasformazione industriale resta la condizione principale per non ingolfare i mercati con eccedenze e non obbligare i produttori ad accettare condizioni capere.

Ma, se le possibilità di un

accordo interprofessionale per tutto il territorio nazionale continueranno ad essere scarse o nulle e non si riuscirà a ottenere dalla Ue l'allargamento dei plafond nazionali, sarà evidente la necessità di modificare il sistema di aiuto secondo lo spirito della recente riforma della Pac (Politica agricola comunitaria): un premio disaccoppiato rispetto all'effettiva produzione e trasformazione. Un'ipotesi per alcuni versi rischiosa. Sarà quindi utile cominciare a dibattere in seno alla filiera sulla reale opportunità di proporre alla Commissione europea forme più o meno parziali di disaccoppiamento che tengano conto delle caratteristiche nazionali del mercato e dei rapporti interprofessionali e che permettano di correlare l'aiuto anche a parametri qualitativi che salvaguardino il prodotto.

### BREVI DALLE PROFESSIONI

## Gli avvocati di Bari cambiano il vertice

È Franco Monaco, 65 anni, civilista, il nuovo presidente dell'Ordine degli avvocati di Bari. Succede a Giovanni D'Innella, che era stato indicato come il favorito a ricoprire la carica anche per il prossimo biennio, visti i 1.870 voti ottenuti dalla sua lista alle elezioni dei primi di febbraio per il nuovo Consiglio, che avrebbe poi dovuto designare il presidente. Era quindi prevedibile che fosse eletto D'Innella, ma è uscito a sorpresa il nome di Monaco. Sulla scelta, non sembrano essere mancati i contrasti in seno al Consiglio: alla prima seduta, quella del 20 febbraio, era mancato il numero legale necessario per l'elezione. Faranno parte del nuovo esecutivo degli Avvocati baresi anche Giovanni Schiavoni (segretario) e Franco De Sisti (tesoriere).

**Avvocati di Trani, presidente confermato**  
Bruno Logoluso è stato eletto nuovamente presidente dell'Ordine degli avvocati di Trani (in provincia di Bari e prossimo capoluogo della sesta provincia pugliese). Il nuovo esecutivo sarà formato da Salvatore Pasquadiisceglie, eletto segretario, e da Tullio Bertolino, tesoriere. Logoluso aveva ottenuto 751 preferenze personali alle elezioni per il nuovo Consiglio, risultando il candidato più votato.

### Commercialisti di Benevento alle urne

Il 30 e 31 marzo si vota per rinnovare il Consiglio dell'Ordine dei commercialisti di Benevento. La settimana scorsa è stata presentata ufficialmente la lista «Insieme - Rinnovo - Trasparenza - Partecipazione», che avrà 15 candidati più Marco Silvestri, che corre per la presidenza. La propone un profondo rinnovamento dell'Ordine, con l'aggiornamento delle tecnologie e l'adozione di procedure trasparenti per la formazione delle decisioni e gestione delle risorse.

**Nuovo Consiglio per gli Agronomi campani**  
Rinnovo il Consiglio direttivo della Federazione regionale dei oottori agronomi e dei dottori forestali della Campania. La nuova compagine resterà in carica nel biennio 2006-2008. Il Consiglio, nella seduta di lunedì 13 marzo, ha designato all'unanimità alla presidenza Alberto Cappelletti (presidente del Consiglio dell'Ordine provinciale di Napoli), alla segreteria Antonio Stornaiuolo (presidente dell'Ordine di Avellino) e alla tesoreria Umberto De Nicola, (presidente dell'Ordine di Caserta).

**Architettura bioecologica ad Avellino**  
L'Ordine degli architetti, pianificatori, paesaggisti e conservatori di Avellino terrà il 1° aprile il primo corso di architettura bioecologica della provincia irpina. L'iniziativa, organizzata in collaborazione con l'Anab (Associazione nazionale architettura bioecologica, si svolgerà nelle aule dell'Istituto agrario «F. De Sanctis».

**SOLE 24 ORE**  
FERRUCCIO DE BORTOLI direttore responsabile  
Roberto Iotti coordinatore editoriale  
Raimondo Grillo Spina art director

Proprietario ed editore: Il Sole 24 ORE S.p.A.  
Presidente: INNOCENZO CIPOLLETTA  
Amministratore delegato: CLAUDIO CALABI  
Sede legale Via Monte Rosa, 91 - 20149 Milano  
e-mail: REDAZIONE SUD redazione.sud@ilssole24ore.com

**MILANO**  
Roberto Iotti (caporedattore), Marco Mancini (caposervizio), Lorenza Moz (caposervizio), Barbara Bisazza, Silvia Sperandio  
via Monte Rosa, 91 - 20149 Milano  
Tel. 02 3022.1  
Fax 02 3022.2713; 02 3022.2872  
e-mail: dorsiregionali@ilssole24ore.com

**NAPOLI**  
Francesco Benucci (inviato), Vera Viola  
Corso Umberto I, 7 - 80134 - Napoli  
Tel. 081 54.71.118, 081 54.71.106, 081 54.71.107

**PALERMO**  
Nino Amadore  
Via Alessandro Volta, 44 - Palermo  
Tel. 091 61.24.272 (interno 225)

**BARI**  
Maurizio Caprino (vicecaposervizio)  
Via Arcidisciano Giovanni, 7 - Bari  
Tel. 080 56.14.010, 080 56.15.634; Fax 080 56.15.573

Stampa: Edizioni Telemat S.p.A. - S. Stefano, Vignale (BO)  
Gazzetta del Sud Calabria S.p.A. - Contrada Luco, 87030 Rendano (CS)  
Ink S.r.l. via Odoardo da Pordenone, 50 - Catania

Abbonamenti: Il presente settimanale è inviato gratuitamente ai titolari dell'abbonamento al quotidiano Il Sole 24 ORE domiciliati nelle aree in cui il settimanale è distribuito in edicola. Per ulteriori informazioni contattare il Servizio Abbonamenti al tel. (prefisso 02 o 06) 3022.2999 Orario: 9.00 - 12.30 / 13.30 - 17.00 dal lunedì al venerdì.  
Servizio arretrati: per i non abbonati inoltrare richiesta scritta via posta a: Il Sole 24 ORE S.p.A. Servizio Clienti, via Tiburtina Valeria km 68.700 - 67061 Carsoli (AQ) tel. (prefisso 02 o 06) 3022.2888 allegando assegno non trasferibile oppure via fax al n. (prefisso 02 o 06) 3022.2519 allegando la fotocopia della ricevuta di versamento sul c.c.p. 51927 intestato a Il Sole 24 ORE S.p.A.  
Il costo di una copia arretrata è di € 2,80.  
Gli arretrati sono gratuiti per gli abbonati al settimanale.  
Pubblicità: Il Sole 24 ORE S.p.A. - SYSTEM - Direttore Generale: Renato Messina - Direzione e Amministrazione: Via Monte Rosa, 91 - 20149 Milano - Tel. 02 3022.1111 - e-mail: system@ilssole24ore.com - Filiale Sud - Via Santa Maria in Via, 12 - 00187 Roma - Tel. 06 30226110 - Fax 06 30226122 - Filiale Sudest@ilssole24ore.com - Ufficio di Napoli - C.so Umberto I, 7 - 80138 Napoli - Tel. 081 54.11111 - Fax 081 54.29711 - e-mail: ufficio.napoli@ilssole24ore.com

Copyright Il Sole 24 ORE S.p.A.  
Nessuna parte di questo settimanale può essere riprodotta con mezzi grafici o meccanici quali la fotocopiatrice e la registrazione. Manoscritti e fotografie, anche se non pubblicati, non si restituiscono.

Registrazione Tribunale di Milano, n. 479 del 6-08-2003

www.ilssole24ore.com